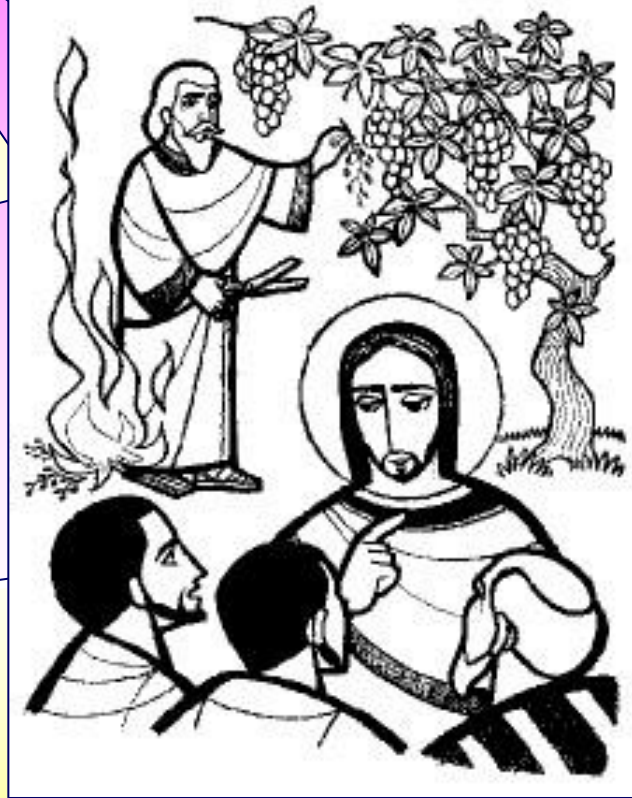


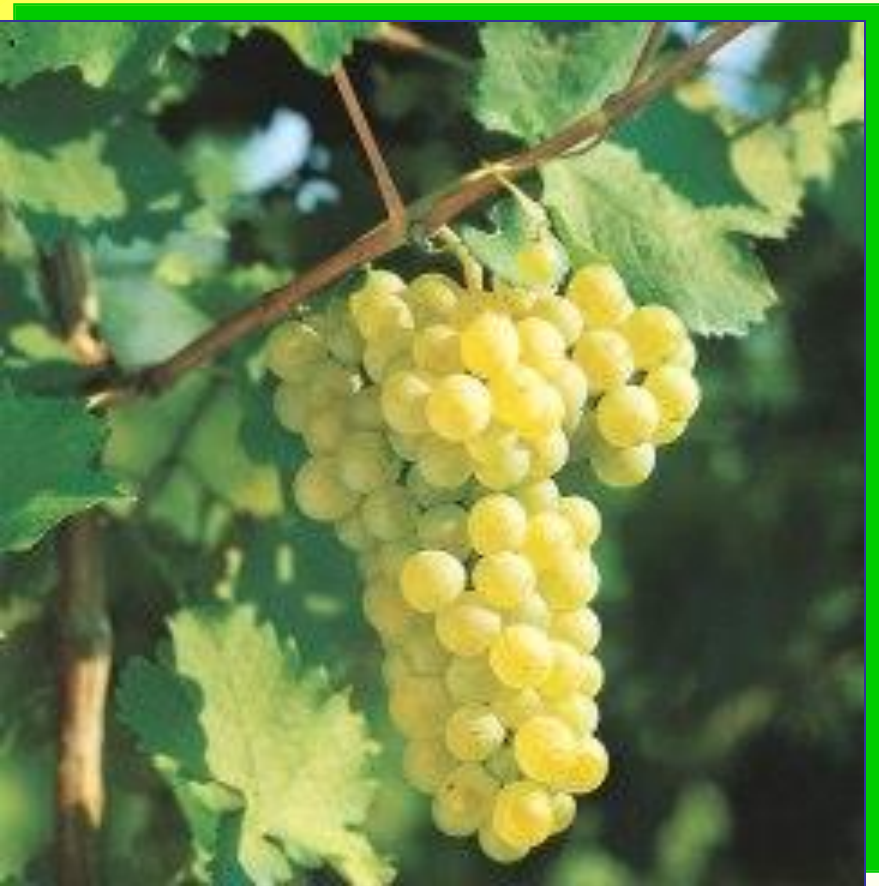
V dom. di Pasqua - B

**Rimane
in Cristo
per
portare
frutti...**



Gv 15,1-8

**Signore, per camminare in questo mondo,
per non scegliere la via sbagliata
della chiusura e della solitudine,
Tu ci inviti a “rimanere” con Te!**



Apri il nostro cuore!

**Aprici alla Vita
con la potenza misteriosa
della tua Parola.
Aiutaci ad ascoltarla,
a mangiare e gustare
questo cibo di vita!**



Tu sai che ci è indispensabile!

**Manda, ora,
il frutto buono del tuo Spirito,
perché realizzi in noi ciò che leggiamo
e meditiamo di Te.**

Contesto

Gv 15, 1-8

È la 2^a parte di Gv, il libro della «**gloria**» e della «**passione**» che si suddivide in due sezioni:

-  **13-17:** è il testamento spirituale di Gesù o i discorsi di addio;
-  **18-20-21:** il racconto della passione e risurrezione.

- * *Il contesto è (grande discorso di addio prima dell'arresto) costituito da tutto ciò che Gesù fa e dice nell'ultima cena con i discepoli.*
- * *Indica i **percorsi concreti** che i discepoli dovranno compiere per renderlo presente*

Contesto/liturgico

Dalla Pasqua celebrata alla Pasqua vissuta:

- * **1_a - 3_a** Domeniche di Pasqua:
esperienza/incontro dei singoli
e della comunità con il Risorto.
- * **4_a - 5_a** Domeniche di Pasqua:
l'incontro/relazione del singolo
credente col Signore Risorto.
- * **Continuità tra i brani della 5_a e 6_a Domenica:**
Gv 15,1-8: Soggetti e condizioni della relazione.
Gv 15,8-15: Contenuti e scopi della relazione.

Soggetti e loro azioni

● Gesù=

vite

● Padre=

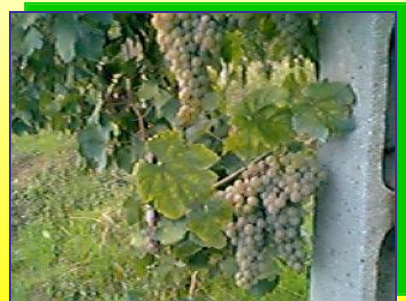
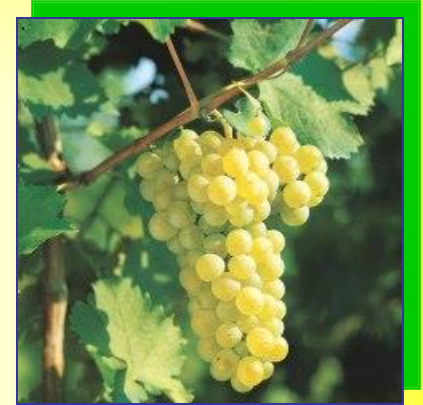
vignaiolo

● Discepolo=

tralcio

● Comunità=

tralci



• Verbi che riguardano il/i tralcio/i uniti alla vite.

• Verbi che riguardano il/i tralci/i separati dalla vite.

Gv 15, 1-8

¹“In quel tempo Gesù disse: «**Io sono la vera vite** e il Padre mio è il vignaiolo. ²Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. ³Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunziato.



⁴**Rimanete in me** e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non **rimane nella** vite, così anche voi se non **rimanete in me**. ⁵ **Io sono la vite**, voi i tralci. Chi **rimane in me** e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. ⁶Chi non **rimane in me** viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano. ⁷Se **rimanete in me** e le mie parole **rimangono in voi**, chiedete quel che volete e vi sarà dato. ⁸In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

Testo

Dominato da «**RIMANERE IN**» (7 volte)= la vera identità del discepolo è una identità **relazionale**.

Diviso in **tre** parti:

- * vv. 1-2 Definiscono i ruoli all'interno di questa immagine-simbolo della vite:
vite (Gesù),
vignaiolo (Padre),
tralci (i credenti: vedi v. 5).
- * vv. 3-4 A quali condizioni la comunità (vigna) porta frutto.
- * vv. 5-8 La fecondità e la sterilità del discepolo.

La 1[^] e la 3[^] parte iniziano con «**lo sono la vera vite**».

Testo

* v.1 Come per l'immagine del **pastore** (dom. scorsa) anche qui l'immagine è veterotestamentaria.

- **Sal. 80,9**: *la vite/vigna è simbolo di Israele.*

- **Ger. 2,21**: *la vite/vigna è simbolo di Israele.*

- **Sal.128,3**: *«la tua vite come sposa feconda...».*

Vite e vigna: l'immagine serve ad esprimere il rapporto di alleanza tra Dio e Israele, spesso infranta (Os 10,1; Is 5,1-7).

«lo sono la vera vite»: Gv si rifà al modello veterotestamentario delle presentazioni di Dio (Es 3,6.14; Is 45,18).

È un modello che torna in Gv.: mettendo insieme queste espressioni è possibile vedere ciò che Gesù (o la comunità) dice di sé (di Gesù):

v. 6,48:

“il pane”

v. 8,12:

“la luce del mondo”

v. 10,7:

“la porta delle pecore”

v. 10, 11,14:

“il buon pastore”

v. 11,25:

“la resurrezione e la vita”

v. 14,26:

“la via, la verità e la vita”

*** v. 2** **«Ogni tralcio che NON...
lo toglie/taglia...»**

**Il Padre vuole una comunità in cammino/
crescita/espansione, viva, che porti frutto. É il Padre,
con il suo Spirito, che si incarica di sfrondare la sua
vigna quando questa “non porta frutto” (cf. Gv. 12,
24.32). L’azione del Padre tende a rendere il tralcio-
discepolo più autentico, più libero, più capace di
dedizione, in grado di portare frutto = amare!**

*** v. 3** **«...siete già mondi per la Parola...»**

**La purificazione operata dalla parola/messaggio di
Gesù corrisponde al processo continuo di
purificazione che si realizza nel credente che ascolta
la Parola.**

Vi sono quindi due purificazioni: quella che si realizza ascoltando la Parola (dicendo di “sì” a Gesù - Gv 13,10s) e vi è la pulitura che fa il Padre lungo la crescita.

* v. 4 *«Rimanete in me ed io in voi...»*

La vicendevole unione con Gesù (non solo dei singoli) è condizione per l'esistenza della comunità, per la vita e per PORTARE FRUTTO: *il tralcio non ha vita propria!*

* v. 5 *«Chi rimane...»*

È il v. centrale in cui viene confermata la totale dipendenza dei discepoli da Cristo.

Cf. Gv. 6,56: “Chi mangia la mia carne... rimane in me”. L'unione con la vite consiste nel “mangiare/bere”: assimilare la sua vita e la sua morte.

* v. 6

«*Chi non rimane...*»

I cinque verbi:

“*gettare via*”,

“*seccarsi*”,

“*raccogliere*”,

“*gettare nel fuoco*”,

“*bruciare*”

rimandano alle immagini e ai verbi del giudizio presenti in Gv 6,37; 12,31; Mt 3,10; 7,19; 8,12; 13,42.

* v. 7

«Se rimanete in me e le mie parole
(esigenze)...»

I due aspetti della comunione con Gesù:

a) con la sua persona (= in me),

b) con il suo messaggio (= esigenze).

□ Se si è in sintonia con lui e con il suo messaggio...
non vi saranno limiti!

□ Al tralcio non spetta “far qualcosa” bensì “rimanere in qualcosa”, anzi in **QUALCUNO**.

□ La **FEDE** è un radicarsi, un rimanere, ma non in senso emotivo, bensì nel concreto delle “parole”(vv. 3 e 7).

* v. 8

«...la gloria del Padre mio (= l'amore)...»

La comunità “nuova” (manifesta la gloria del Padre) -
sorge solo dove c'è partecipazione alla vita di Gesù e del
suo Spirito.

Brani di riferimento

@ Sulla vigna nell'AT:

- * Is 5,1-7;
- * Ger 2,21;
- * Ez 15,1-8; 17,2-10;
- * Sal 80,9-20

@ Sulla vigna nel NT:

- * Mc 12,1-9;
- * Mt 20,1-16; 21, 28-32

@ Sul "rimanere":

- * Gv 8,31;
- * 1Gv 4,13-16

Preghiamo con Gv 15,1-8

***“Rimanete in me
e io in voi”.***

In tanti modi, Signore, Tu mi chiami ad essere tralcio fecondo, ad essere io stesso frutto del tuo amore per gli uomini: ad essere vino che rallegra il cuore e olio che sana le ferite.

Signore, aiutami ad accogliere questo tuo invito e a realizzare questa tua Parola. Solo così gli altri potranno cogliere questo frutto e goderne.



La tentazione di “*mettermi in proprio*”, senza “*rimanere in Te*” è sempre in agguato, Signore! Sostienimi soprattutto nei momenti in cui penso di poter far frutto senza riferirmi a Te e senza nutrirmi di Te.

Non permettere, Signore, che io mi illuda tanto da voler rimanere in Te, senza gli altri tralci, senza i miei fratelli e le mie sorelle.

Sarei un frutto acerbo ed inutile per tutti.